

- DTT: lo scandalo della numerazione canali viene alla luce
- DTT: LCN, Sky ha perfettamente interpretato la realtà italiana
- DTT: le strategie di Sky evidenziano l'importanza dell'LCN
- DTT: LCN, l'operazione di Discovery si allinea a quella di Sky
- DTT: LCN, Mediaset alla conquista della posizione LCN 8?
- FREQUENZE: tutto pronto per lo sfratto della banda 700?
- FREQUENZE: DVB-t2 rinviato al 2016, un favore a Mediaset?
- TV Locali: far West in Campania, riassegnare LCN e contributi
- TOWERING: accordo Cairo-EI Towers per la gestione del mux
- TV: Berlusconi vende Mediaset? Rottura patto del Nazareno?
- DIRITTI TV: Sky asso pigliatutto, definito un "Carro armato"
- DTT: il digitale terrestre di seconda generazione



SKY SUL CANALE 27 "SVEGLIA" I MONOPOLISTI

LO SCANDALO LCN VIENE ALLA LUCE

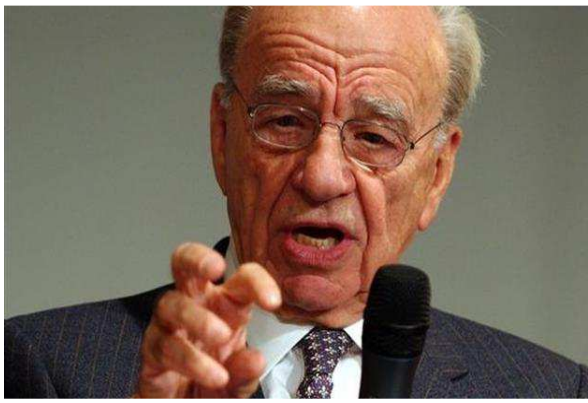


Sono anni che stiamo denunciando a gran voce dello scandalo della regolamentazione della numerazione dei canali sul telecomando, una voce che è sempre rimasta isolata, e che rarissimamente le cronache di settore hanno mai evidenziato con la dovuta importanza che merita una vicenda altamente strategica per il mercato televisivo, che vede una lotta impari costellata di conflitti di interesse, inquinamenti di natura politica e industriale. Lo scopo? Assicurare ai 'grandi attori' di primeggiare sempre sulla scena grazie a posizionamenti vantaggiosi, cioè quelli più bassi nella numerazione.

LE DICHIARAZIONI DELLA RAI SONO LA PROVA PROVATA DELL'URGENZA SUL VARO DELLA NUOVA NORMATIVA RISPETTANDO LE INDICAZIONI DEL CDS

Ebbene la notizia a sorpresa della "conquista" di **Sky** del canale 27 (dopo quello di **Cielo** al 26), ha scosso i piani alti, in particolare proprio i monopolisti **Rai** e **Mediaset** da sempre avvantaggiati su qualsivoglia provvedimento, sia sull'LCN che sulle frequenze. Il sindacato dei giornalisti **Rai**, infatti, fa muro contro la decisione di **Sky** di trasmettere in chiaro sul canale 27 del digitale terrestre le notizie e gli approfondimenti di **SkyTg24**, insieme a documentari, film e speciali. "La decisione di **Sky** di sbarcare con la propria all news sul canale 27 - affermano dall'esecutivo **Usigrai** - riapre la questione del telecomando. Su questo è necessario che intervenga l'Agcom, per chiarire se la numerazione decisa dalla stessa **Autorità** di garanzia è ormai abolita oppure no". Delle possibili contromisure si sarebbe parlato in **Rai** se sia possibile appellarsi alla determinazione ministeriale del 22 novembre 2010, secondo la quale il canale 27 sarebbe tra quelli che devono ospitare un palinsesto "semi generalista", e non una rete all-news.

- 1) La posizione della **Rai** mette in evidenza la grave situazione con l'assetto del telecomando rimasto invariato nonostante l'annullamento della delibera **AGCom** n. 366/10/CONS; l'**Usigrai** parla di "riapertura" di una questione, mentre non c'è mai stata una chiusura a nostro avviso! Lo scandalo persiste da 4 anni, durante i quali abbiamo sempre chiesto come sia possibile che, nonostante l'annullamento, non siano ancora cambiate le assegnazioni LCN provocando danni esorbitanti.
- 2) Si chiarisce che ogni emittente va posta nel giusto range, così come deve accadere per **MTV** e **DeeJayTV** collocate anch'esse illegittimamente in posizioni spettanti a tv generaliste.



LO SQUALO HA PERFETTAMENTE INTERPRETATO LA REALTA' ITALIANA

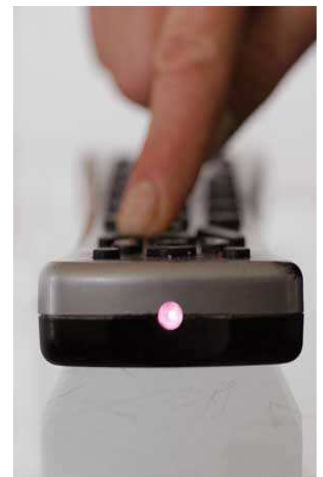
Il recente accordo tra **Sky** e **Class** per l'acquisizione del canale LCN 27 per la modica cifra di 9 milioni di Euro apre molte riflessioni, oltre alle ripercussioni di cui abbiamo parlato in prima pagina. Il tema principale è sicuramente l'ambito strategico della numerazione dei canali sul telecomando, sui cui stiamo insistendo in solitaria da mesi, da anni. Ed è scandaloso come nessun organo di informazione e addirittura associazione di settore ne approfondisca i lati oscuri o ne parli. Segno di una conflittualità di interessi diffusissima.

LE STRATEGIE DI SKY EVIDENZIANO L'IMPORTANZA DELL'LCN RISPETTO ALLE FREQUENZE

Ricorderemo tutti il grande polverone mediatico che si sollevò con il famoso *'beauty contest'*, o dividendo interno, vale a dire quel pacchetto frequenze definito prezioso perché si trattava di cinque multiplex in DVB-t a diffusione nazionale, quell'ultimo treno per poter accrescere la propria potenza nella 'nuova' etere digitale. Risultato? Dopo un'estenuante tira e molla con la **Commissione UE** per la messa a punto del bando, dopo la revisione dei lotti in gara che passarono da 5 a 3, dopo il divieto posto a **Rai** e **Mediaset** di poter partecipare (ma tanto chi esce dalla porta entra dalla finestra...), il risultato finale è stato un flop totale: un solo partecipante (**Cairo**). Proprio **Sky** sarebbe stato il concorrente dato per certo, perché usciva dal vincolo europeo che gli impediva di operare sul digitale terrestre fino al 2012 (c.d. *'lodo Monti'*) e, quindi, di poter garantirsi un sicuro *multiplex* dove sparare parte dei suoi innumerevoli canali. Semplicemente ciò non è avvenuto, e non c'è alla fine da meravigliarsi.

Lo squalo della tv ha perfettamente compreso che in Italia c'è troppa instabilità nel settore televisivo dovuta sia al precario assetto politico, sia alla forte connivenza tra poteri di **Governo** e poteri industriali e bancari. Prima di tutto non esiste, ad oggi, un pieno e definitivo riordino delle frequenze; tra espropri, interferenze, forti differenziazioni qualitative e di copertura del territorio, pare ancora che nessuno sa bene quanti canali effettivamente esistano e come essi siano suddivisi. Si procede 'a vista', con provvedimenti tampone che vengono di volta in volta messi in campo per ovviare ai casini creati soprattutto dopo il passaggio al digitale terrestre acuendo vecchi problemi e creandone di nuovi. Non esiste un disegno unitario, completo, capillare che possa quantomeno far prevedere un futuro assetto di mercato.

Poi c'è la normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando. Se pure **Sky** con un grosso investimento otteneva un *multiplex*, non era ancora chiaro con quale numerazione avrebbe trasmesso le nuove emittenti, sicuramente su numeri (provvisori) assurdi posti a fanalino di coda. Da qui la decisione: meglio investire sui numeri che sulle frequenze, cioè meglio garantirsi posizioni LCN vantaggiose piuttosto che frequenze incerte, soprattutto quando è risultato ben evidente come su un panorama di centinaia di emittenti, tra cui anche alcune nate con grossi investimenti e forti prerogative, alla fine hanno prevalso sempre quelle con numerazione in cui lo zapping ha ancora effetto. In pratica è provato come oltre il n. 30, le emittenti vengono raggiunte solo su decisione precisa dell'utente, mentre quelle poste prima sono oggetto di "passeggiata", di zapping, che garantisce molta più visibilità. E su questo, non a caso, arriva l'operazione di **Discovery** (*segue*)





L'OPERAZIONE DI SKY SI ALLINEA A QUELLA DI DISCOVERY

A questo punto, seguendo quanto esposto nella precedente pagina, risulta chiara anche l'operazione conclusa quasi in contemporanea da **Discovery Italia** che ha rilevato dal **Gruppo L'Espresso All Music**, società editrice di **DeejayTV**. Valore 17 milioni di Euro. Qui bisogna fare un passo indietro e ricordare come **Discovery**, forte del successo riscontrato da alcune sue emittenti native digitali, quali **Real Time**, già avanzò pretese quando il **Consiglio di Stato** dichiarò che **MTV** e **DeejayTV** dovevano lasciare le posizioni N. 8 e 9 in quanto tv non generaliste.

...ALLA CONQUISTA DEL TELECOMANDO

Il **CNT-TPD** immediatamente rilevò come **Discovery** non avesse alcun diritto a recriminare eventuali rassegnazioni poiché, posto che **MTV** e **DeeJay** devono traslocare (*non si sa ancora come e quando n.d.r.*), le emittenti edite da **Discovery** seppur a carattere generalista, mancavano dell'altro importante requisito: 'ex analogica', cioè emittenti che operavano già nel precedente mercato della tv analogica; al contrario se così non è, trattasi invece di 'tv nativa digitale', cioè nata dopo il passaggio al digitale terrestre. Per questo, il **CNT-TPD** ha difeso tutte quelle tv che effettivamente vantassero e vantano tutti i requisiti per ottenere un posizionamento nel primo *range*, quello delle tv generaliste ex analogiche. La prima è **ReteCapri**, che ha dovuto subire un'ulteriore discriminazione con il mancato accorpamento di tutte le emittenti generaliste, finendo al N. 20.

...CHE CERTEZZE HA DISCOVERY SUL FUTURO DEL N. 9?

A questo punto, visto che le tv del portafoglio **Discovery** peccano di uno dei due requisiti essenziali, arriva la mossa di rilevare l'intera emittente già posizionata favorevolmente, **DeeJayTV** appunto. Qui, però, sorge un ulteriore dubbio, di cui già parlammo la scorsa settimana: se **DeeJayTV** è destinata a fare i bagagli, come mai si è conclusa un'operazione di tale portata? Come è possibile se persiste incertezza sulle sorti LCN? Può essere che **Discovery** abbia avuto garanzie sul futuro di **DeeJay**? Può essere che le indicazioni fornite dal **Consiglio di Stato** sulla messa a punto della nuova normativa LCN non vengano rispettate? Può essere, quindi, che l'**AGCom** procederà sulle sue orme lasciate precedentemente? Se così fosse siamo di fronte ad una situazione di ulteriore gravità che spaccerebbe in due le istituzioni, quella della giustizia da quella regolamentare e di controllo.

...E MEDIASET ALLA CONQUISTA DEL N. 8?

Come un effetto domino, pare che le operazioni intorno all'LCN non siano finite: i *rumors* di queste ore (smentiti con determinazione dai diretti interessati) darebbero per avanzate delle trattative per un *cobranding* sul numero 8 del telecomando. La *liason*, di cui ha dato conto il quotidiano *ItaliaOggi*, avrebbe luogo tra **Viacom**, editore di **MTV** e **Sky** che, come abbiamo visto, è ormai decisa a potenziare la propria presenza sul DTT in apertissima competizione con **Mediaset**. Non si tratterebbe di una vendita, al pari di quanto accaduto per i LCN 9 e 27, anche perchè **Viacom** non avrebbe alcuna intenzione di uscire dal *business tv* italiano, ma di una fusione d'interessi, considerato che, sempre secondo le indiscrezioni, il gruppo statunitense (che oltre a **MTV** edita nel nostro paese anche i canali tematici **Nickelodeon** e **Comedy Central**) avrebbe stanziato 40 mln di euro per lo sviluppo in Italia, evidentemente considerata ancora un mercato strategico.



TUTTO PRONTO PER LO SFRATTO?

MENTRE IL DVB-T2 VIENE RIMANDATA AL 2016

Non ci sono segnali che l'Italia voglia adeguarsi nei tempi più rapidi alla nuova destinazione della banda dei 700 Mhz, come ad esempio sembra intenzionata a fare la Francia. I tempi infatti sono stretti, a iniziare da quelli necessari all'**Agcom** per varare il regolamento e la pianificazione che dovrà stabilire le norme per il passaggio. Al ministero invece spetteranno le decisioni sui probabili risarcimenti agli operatori Tv che traslocheranno dalle frequenze che oggi occupano, da pagare con i proventi dell'asta. Infine rimane l'incognita sulla disponibilità degli operatori Tlc a impegnarsi in un'asta che potrebbe rivelarsi molto onerosa, e che sarebbe difficile da affrontare senza un consolidamento del settore: con la situazione attuale, e cioè con quattro operatori che si fanno la concorrenza sui prezzi, sarà particolarmente difficile mobilitare risorse per la "preziosa" banda 700. Già oggi i segnali che arrivano dalle Tlc sono chiari, anche sull'asta per la Banda L, che il **Governo** vorrebbe mettere a gara in tempi rapidi.

UN ALTRO FAVORE A MEDIASET?

Intanto il nuovo standard tecnologico del digitale di seconda generazione viene rimandato al 2016, forse un altro accordo frutto del '*patto del Nazareno*' per dare tempo a **Mediaset** di adeguarsi e di continuare a sfruttare il vantaggio competitivo acquisito da monopolista. Con il **Dvb-T2** sarà possibile passare dalla trasmissione in **Mpeg2** a quella in **Mpeg4** e successivamente all'**Hevc**: questo consentirà a ogni *Multiplex* di trasportare più del doppio del segnale che trasporta oggi. Una possibilità preziosa, perché consentirà di riassorbire i 12 canali che dovranno abbandonare i **700 Mhz**, e il passaggio dagli attuali 30 *multiplex* destinati alla Tv a 17. Per questo sarà fondamentale che la transizione al **Dvb-T2** avvenga prima della liberazione delle frequenze dei **700 Mhz**. Ma a guardar bene l'unico effetto del rinvio è che ancora per un anno e mezzo potranno essere venduti in Italia televisori di vecchia generazione. I prezzi saranno di certo convenienti, ma non è detto che si tratti di veri e propri affari, dal momento che nel giro di pochi mesi ci si potrebbe trovare a possedere apparecchi Tv obsoleti e da cambiare velocemente con il passaggio allo standard più avanzato. Maggiori informazioni sul DVB-t 2 sono presenti a pag.7

TV LOCALI E IL FAR WEST IN CAMPANIA:

URGENTE RIASSEGNARE CONTRIBUTI E LCN

Le truffe conclamate sulle false dichiarazioni al **Corecom Campania** negli anni 2008-09, hanno creato danni ingenti alle tv che si sono comportate nel rispetto della legge, finendo più in basso nella graduatoria del **Corecom**, ottenendo non solo meno contributi (per talune) ed escluse dall'elenco (per altre) ma anche posizioni LCN non rispondenti alla reale classificazione legittima, visto che il primo Piano di numerazione dei canali alle tv locali si basava sulla collocazione nelle ultime tre graduatorie **Corecom** (2007-08-09). Occorre quindi:

- **RIASSEGNARE LE RISORSE PERCEPITE INDEBITAMENTE ALLE TV PENALIZZATE**
- **RIASSEGNARE LE POSIZIONI LCN** (anche se ormai si va verso il superamento del criterio delle graduatorie **Corecom**, ma comunque può essere ulteriore motivo per un maxi risarcimento alle Tv danneggiate oltre che velocizzare la messa appunto del nuovo Piano LCN).

TOWERING

CAIRO SIGLA ACCORDO CON EI TOWERS PER LA GESTIONE DEL MULTIPLEX



Cairo Communication S.p.A. comunica che la propria controllata **Cairo Network S.r.l.** ha sottoscritto nella serata di ieri con **Ei Towers S.p.A.** gli accordi per la realizzazione e la successiva gestione tecnica pluriennale in modalità *full service* (ospitalità, assistenza e manutenzione, utilizzo dell'infrastruttura di trasmissione, ecc.) di un nuovo *multiplex* nazionale in digitale terrestre operante sulla frequenza nazionale per la quale **Cairo Network** ha ottenuto nel luglio 2014 dal **MISE-Com** l'assegnazione dei relativi diritti d'uso.

GLI ACCORDI PREVEDONO, TRA L'ALTRO:

- una fase transitoria, nel corso della quale avranno luogo la realizzazione, la messa in esercizio del mux e il primo periodo di esercizio dello stesso, che si estenderà dalla data di sottoscrizione degli accordi al 31 dicembre 2017, e una fase a regime di esercizio del *mux* della durata di 17 anni (dal 2018 al 2034);
- la facoltà di recesso libero da parte di **Cairo Network** a partire dal 1 gennaio 2025;
- copertura garantita a regime almeno pari al 94% della popolazione, allineata ai *mux* nazionali a maggior copertura; corrispettivi a favore di **EIT**:
- per la fase transitoria (2015-2017) pari a Euro 11,5 milioni complessivi per l'intero triennio;
- a regime (a partire dall'anno 2018) pari a Euro 16,3 milioni annui.

Tali importi sono comprensivi del corrispettivo per la messa a disposizione dei trasmettitori;

- **EIT** a favore di **Cairo Network**, a partire dal 2018, compreso tra Euro 0 e un massimo di Euro 4 milioni, nell'eventualità in cui la banda disponibile sul *mux* non fosse integralmente sfruttata da **Cairo Network**.

Con la realizzazione del *mux*, il **Gruppo Cairo Communication** diventerà attivo anche come operatore di rete e potrà disporre in autonomia di una capacità trasmissiva di circa 22,4 Mbit/s - rispetto agli attuali 7,2 Mbit/s affittati - utilizzabili per trasmettere i canali **La7** e **La7d** dal 1 gennaio 2017 e per trasmettere nuovi canali che il Gruppo intendesse lanciare ed eventualmente per l'affitto a terzi già a partire dal 2016.

BERLUSCONI VENDE MEDIASET?

MA E' ROTTURA DEL 'PATTO DEL NAZARENO'? E LA TV CHE FINE FARA?



Berlusconi vende **Mediaset**? La clamorosa indiscrezione è arrivata in settimana dal *Fatto Quotidiano*, secondo cui l'azienda di famiglia dell'ex premier **Silvio Berlusconi** sarebbe in vendita, e un interlocutore potrebbe essere **Vincent Bolloré**, (il presidente di **Vivendi** e proprietario di **Canal Plus**) tramite **Telecom Italia** di cui sarà azionista al posto di **Telefonica**. **Murdoch**, secondo il *Fatto*, non sarebbe

interessato. "Il momento per vendere è adesso che il valore" di **Mediaset** "in **Borsa** è di oltre 4,5 miliardi di euro" scrive tra l'altro il *Fatto*.

Ma ora che il 'patto del Nazareno' pare parzialmente naufragato per le spaccature per l'elezione del nuovo **Presidente della Repubblica**, che accadrà per le sorti del settore televisivo che, proprio grazie al patto, è andato alla deriva? Un intero comparto dominato da un rafforzamento di soli grossi *players*, cancellando l'emittenza nazionale e, soprattutto, locale di matrice indipendente o, comunque, non legata a *trust*.

DIRITTI TV SPORTIVI



ASSOPIGLIATUTTO

La **Federazione Italiana di Pallacanestro** ha presentato l'accordo con **Sky** che prevede per il 2015, ogni weekend, la trasmissione live di una partita di **A2 Gold, Silver e A1 femminile**. *“Sono onorato, contento, felice. Questo annuncio mi dà grande entusiasmo lanciamo la tv del basket con un carro armato come **Sky**”*,

dice il presidente della **Fip**, **Gianni Petrucci**. La federazione punta a dare visibilità a piazze storiche e a realtà emergenti. *“E vogliamo farlo con un prodotto di qualità. **Sky**, in questo senso è una garanzia assoluta”*, dice **Petrucci**, *“ansioso di accontentare il nostro pubblico”*.

PAROLE INCONTESTABILI: SKY UN “CARRO ARMATO”

Le parole di **Petrucci** sono incontestabili quando definisce **Sky** un “carro armato”. La sua potenza sotto il profilo del parco diritti sportivi è assolutamente monopolistica, scalfita solo da una guerra all'ultimo sangue per il calcio con **Mediaset Premium** (che opera su un'altra piattaforma, la DTT). Dopo essersi mangiata quasi totalmente il calcio non lasciando neanche le briciole alle tv minori, specie le locali private di ogni spazio, **Sky** domina anche su altri sport, ultimo in data di arrivo il basket. L'emittente satellitare è già la 'casa' della **Nba** e si prepara a seguire l'imminente missione della **Fip**: i vertici federali e il ct **Simone Pianigiani** voleranno in America per incontrare i 4 azzurri che giocano al di là dell'Atlantico. **Sky**, che nel menu a stelle e strisce propone anche la **Ncaa**, trasmetterà i prossimi *Europei femminili* (a giugno) e maschili (a settembre). Per il momento resta fuori la *Serie A maschile*, attualmente sulla **Rai**.



RADIO E TV LOCALI

RIMBORSI PER MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO 2014



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Alle emittenti radiofoniche e televisive locali che hanno accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nelle campagne elettorali o referendarie, è riconosciuto, per l'anno 2014, il rimborso rispettivamente di euro 10,34 ed euro 27,95 indipendentemente dalla durata del messaggio.

La procedura è definita nel Decreto ministeriale 1° dicembre 2014 scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/DM1dic2014_mess_autogest.pdf

IL DIGITALE TERRESTRE DI SECONDA GENERAZIONE



Il prossimo anno le aziende produttrici di televisori saranno obbligate a utilizzare solo sintonizzatori digitali in grado di ricevere in DVBT2, trasmettere in Mpeg4 e successivamente in HEVC o H.264, attraverso i quali sarà possibile aumentare la quantità e la qualità della trasmissione televisiva. I nuovi televisori saranno gli unici a poter essere commercializzati. I nuovi standard necessitano inoltre di un numero più limitato di frequenze e ciò consentirà la trasmissione di una quantità più ampia e avanzata di contenuti. Il DVB-T2 consente, infatti, una maggiore ampiezza di banda e la trasmissione in alta definizione oltre una maggiore qualità audio-video.

Tutto questo necessiterà nuovi televisori e decoder in grado di supportare queste tecnologie. Chi ha, quindi, intenzione di comprare prossimamente un nuovo televisore, verifichi prima che sia in grado di supportare il DVBT2 o che sia dotato dell'apposito sintonizzatore. In ogni caso chi non ha intenzione di cambiare il televisore continuerà ugualmente a ricevere il segnale televisivo in standard DVBT1 con la qualità che ha sempre avuto. L'unica differenza è che non potrà vedere i nuovi canali trasmessi con la nuova tecnologia.

IL PASSAGGIO AL DVB-T2 È UNA TAPPA IMPORTANTE

Oggi la banda a disposizione per le trasmissioni tv si va riducendo per la fame di frequenze da parte dei dispositivi mobili che hanno portato prima a destinare una parte dello spettro al 4G e, che porteranno via, dal 2015 un'altra parte significativa di frequenze. C'è, quindi, la necessità di far stare su una banda sempre più stretta un numero sempre crescente di canali e questo sarà possibile solo con il passaggio al nuovo standard DVB-T2.

I VANTAGGI

Intanto con questo standard, per esempio all'interno dello stesso *multiplex* è possibile avere fino a 6 canali in HD contro i 2 attuali. Riguardo invece al telespettatore, molto dipenderà dalla scelta del broadcaster: si potrebbe pensare a contenuti premium (come il calcio, i grandi film ecc...) veicolati, magari in alta definizione o in 3D, con il nuovo standard. Per quei contenuti occorrerà dotarsi del nuovo decoder o comprare un televisore che ne sia dotato. Ma le due tecnologie, quella attuale e la prossima, continueranno a coesistere per un gran numero di anni.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



RADIOTV: LE SCADENZE ENTRO IL 31 GENNAIO

PAGAMENTO ACCONTO CANONE FREQUENZE TV

L'acconto sarà del 40% su quanto pagato nel 2014 per il 2013, da versare entro la fine di gennaio, in attesa che venga modificata la legge Monti e siano messe nero su bianco le nuove norme per il pagamento allo **Stato** del canone sulle frequenze Tv.

DOMANDA PER LE PROVVIDENZE ALL'EDITORIA RADIO E TV

Le domande per le provvidenze editoria radio e tv relative all'anno 2014 dovranno essere presentate al **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri** entro il 31 gennaio 2015 per via telematica, con firma digitale, come previsto dal DPR 25 novembre 2010, n. 223. L'invio deve essere effettuato dall'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) della società titolare dell'impresa richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) del **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria**: archivio.die@mailbox.governo.it. Tale invio deve avvenire altresì con firma digitale certificata da uno dei certificatori accreditati autorizzati dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

RADIO LOCALI: AGGIORNAMENTO SUL PAGAMENTO TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

Il 31/01/2015 scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per l'attività di radiodiffusione sonora per l'anno 2015.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



SKY OVUNQUE ! LO SQUALO SI LANCI NELLA TELEFONIA MOBILE

Sky pronta a lanciarsi anche nel mobile. A partire dal prossimo anno offrirà i suoi primi servizi voce e dati sulla scia dell'accordo di **MVNO** con **O2**, divisione britannica della spagnola **Telefonica**. Secondo i termini dell'intesa, Telefonica permetterà a **Sky** l'accesso all'ingrosso ai servizi 2G, 3G e 4G. La mossa si colloca nell'ambito delle attuali strategie britanniche che vedono i principali provider di banda larga – **BT, Sky, Virgin Media and TalkTalk** – impegnati nell'offerta di pacchetti quad-play. **BT** ha accelerato il suo ritorno nel mercato della telefonia mobile, avviando trattative esclusive per l'acquisizione di **EE** – nato dall'unione delle controllate britanniche di **Orange** e **Deutsche Telekom** - che nel Regno Unito ha 24 milioni di clienti.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it